

Candidatura alla Presidenza dell'Associazione Italiana di Radioterapia ed Oncologia Clinica (AIRO) 2024-2025

Marco Krengli

Carissime/i Colleghe/i,

mi trovo a riproporre la mia candidatura alla Presidenza della nostra Società Scientifica per il biennio 2024-2025, in seguito alla tragica e improvvisa scomparsa di Renzo Corvò, già presidente eletto, che ha determinato la necessità che Cinzia Iotti, eletta in occasione del recente Congresso Nazionale di Bologna, ricoprisse la carica di Presidente AIRO già nel biennio 2022-2023. Proprio l'elezione di Bologna, che ha visto uno scarto limitato fra i due candidati e un numero comunque rilevante di preferenze per il sottoscritto, mi ha indotto a riproporre la mia candidatura, di fatto per lo stesso periodo di Presidenza per cui l'avevo proposta in precedenza.

Vi confermo che, nell'attuale scenario, dare nuovamente la disponibilità per questo importante compito, vuole avere il significato di mettermi al servizio della nostra Comunità Scientifica e Professionale in collaborazione con il Presidente e il Consiglio Direttivo.

Attualmente dirigo la SCU di Radioterapia Oncologica e il Dipartimento Medico Specialistico ed Oncologico dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara e sono Professore Ordinario di Radioterapia presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, dove rivesto la funzione di Presidente della Scuola di Medicina e di Direttore della Scuola di Specializzazione in Radioterapia.

Sono un convinto assertore del ruolo fondamentale di AIRO per la crescita della collettività degli oncologi radioterapisti italiani. Da ciò discende il mio impegno personale nell'AIRO (nel Consiglio Direttivo dal 2004 al 2006, Presidenti prima Pierluigi Zorat e poi Giampaolo Biti, successivamente come Coordinatore dell'allora appena costituito Gruppo Interregionale Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta dal 2010 al 2011 e quindi di Coordinatore del Gruppo di Studio sui Tumori Cerebrali dal 2016 al 2017. In termini di conduzione di Società Scientifiche, sono stato Presidente della Società Italiana del Basicranio (SIB) dal 2010 al 2012 e della International Society for Intra-Operative Radiation Therapy (ISIORT) dal 2014 al 2015.

Delineare un programma preciso non è facile, tenendo conto che il mandato per cui si elegge il prossimo Presidente inizierà nel 2024, ma cercherò di delineare alcuni punti che ritengo rilevanti, forte della collaborazione sin qui avuta con i Presidenti che si sono alternati nel passato e che ha dimostrato quanto sia importante mantenere una *linea di continuità* per la crescita della nostra Società, indipendentemente dall'ambiente di provenienza del Presidente. Nel propormi per questo compito, quindi, intendo iscrivere il mio lavoro lungo questa linea di continuità e vorrei mettere a disposizione le competenze che ho maturato nella mia attività societaria in AIRO e più in generale nelle Società scientifiche italiane ed internazionali.

La nostra Società Scientifica è solida e ha visto negli ultimi anni un progressivo aumento dei soci soprattutto nelle fasce di età giovane, fatto che corrisponde complessivamente a una buona vitalità. In effetti una società scientifica si basa anzitutto sul capitale umano, sulla sua formazione e sulle conoscenze e competenze che acquisisce strada facendo. In questo senso, la partecipazione dei Soci che operano in tutti gli ambiti professionali è certamente una grande ricchezza; gli ultimi anni hanno conosciuto un notevole progresso sul piano scientifico e il successo di iniziative come quella sulle nostre Linee Guida ha visto convergere professionisti che operano in strutture ospedaliere del

SSN, universitarie, IRCCS e nel privato convenzionato: la qualità della radioterapia italiana sta crescendo in tutti questi contesti. A tal proposito, AIRO-Giovani e il suo sviluppo sono assolutamente strategico: questa componente va rafforzata dando anche la giusta autonomia in modo che possa interfacciarsi con le altre discipline e con i Paesi esteri partecipando a convegni, corsi e periodi di stage. Solo in questo modo sarà possibile per i giovani entrare nel clima internazionale, che oggi è un aspetto irrinunciabile della crescita professionale e scientifica.

A tale proposito, l'AIRO ha visto negli ultimi anni un importante sviluppo dei gruppi di studio che sono stati una occasione di crescita anche per i più giovani, consentendo di partecipare attivamente a numerosi studi, che hanno visto quasi sempre esitare in pubblicazioni scientifiche complessivamente di alto livello. I progetti di ricerca, spesso spontanea, dovranno essere alimentati anche con risorse societarie economiche, se necessario. Un grande sforzo compiuto negli ultimi anni dai Gruppi di Studio è stata inoltre la preparazione di Linee Guida Oncologiche redatte con metodologia rigorosa che saranno proposte al Ministero della Salute nell'ambito del Piano Nazionale Linee Guida (PNLG). Queste linee guida, che dovranno nel tempo essere aggiornate, si sono rivelate estremamente utili sul piano scientifico e sono state pubblicate su importanti riviste. Da ricordare anche i corsi di aggiornamento che potrebbero essere potenziati e aperti a figure professionali culturalmente vicine.

La nostra società scientifica ha poi un volto e un ruolo anche di carattere politico che deve interfacciarsi con i centri decisionali di Ministero e Regioni per ciò che attiene al riconoscimento effettivo del suo ruolo nella cura delle patologie tumorali e degli strumenti necessari in termini di apparecchiature e tecnologie. Conosciamo il grave problema dell'aggiornamento tecnologico, che vede quasi la metà del parco di apparecchiature di radioterapia in fase di obsolescenza. Maggiori sforzi devono essere compiuti affinché tale criticità sia effettivamente presa in carico dal SSN, inserendo ad esempio tali aggiornamenti in linee guida riconosciute in ambito nazionale e facendo sì che l'aggiornamento tecnologico sia un obiettivo irrinunciabile delle Aziende Sanitarie in modo che tecniche quali IMRT/IGRT/SRT possano essere effettivamente disponibili in ogni centro di radioterapia. In questo senso è utile uno sforzo sinergico fra centro e periferia, cioè azione sia sul Ministero, sia sulle Regioni, che oggi detengono molto potere nella gestione della Sanità. Un aspetto, che richiede un ulteriore sforzo è l'aggiornamento effettivo di nomenclatori e tariffari che, se ben gestito, è un requisito molto importante per la diffusione corretta delle nuove tecnologie. Infine, la possibilità per l'oncologo radioterapista di gestire e prescrivere trattamenti combinati chemio-radioterapici e con i nuovi farmaci deve essere garantita e se possibile estesa, nell'ambito della necessaria multidisciplinarietà, in linea con quanto fatto negli anni passati.

Un aspetto rilevante, spesso oggetto di discussione, è quello della comunicazione. L'AIRO ha sempre visto una certa criticità nella comunicazione del proprio ruolo, ma non dobbiamo dimenticare che, sul mercato ci si confronta con la comunicazione spesso supportata da aziende farmaceutiche, le cui risorse hanno una dimensione non paragonabile a quella della maggior parte delle aziende di tecnologie. In questo campo, la radioterapia vede oggi numerose nuove opportunità da sfruttare, nell'impiego di nuovi strumenti grazie allo sviluppo degli MRI-linacs, alla "Flash therapy" e alla "Particle Therapy", ma anche alla combinazione delle "Omics" dei "big data" e della spesso menzionata intelligenza artificiale. Altra strada di opportunità da saper cogliere è quella della combinazione dell'impiego delle radiazioni ionizzanti con le nuove terapie sistemiche, fra cui l'immunoterapia, su cui impegnare anche le aziende farmaceutiche.

I rapporti con le altre Società Scientifiche Nazionali e Internazionali sono un altro aspetto strategico di cui tenere conto. Occorre mantenere e incrementare i rapporti con le altre Società dell'Area Radiologica e con le Società Oncologiche e di Fisica Sanitaria, tenendo in particolare considerazione la vicinanza dell'AIRB, che rappresenta una Associazione per noi molto affine. Sarebbe opportuno stringere rapporti stretti anche con le Società Chirurgiche che hanno interessi in

ambito oncologico. I rapporti con ESTRO si sono consolidati nel tempo anche grazie ai nostri colleghi che hanno retto la presidenza della Società Europea. È auspicabile un maggiore legame con altre Società internazionali, fra cui ASTRO e ALATRO, senza dimenticare le Società dei Paesi del Far-East.

Ritengo che la nostra Società scientifica debba avere una chiara visione del Radioterapista Oncologo del futuro: un clinico che deve non solo mantenere, ma sviluppare maggiormente una unità culturale, scientifica e professionale di figura clinica con specifiche conoscenze e competenze nell'impiego delle tecnologie a lui proprie; deve inoltre possedere conoscenze ampie sulle discipline limitrofe, il cui ambito si è oggi molto ampliato, includendo oltre, alla diagnostica per immagini e alla fisica, anche la biologia molecolare, la bioinformatica e le scienze computazionali. In questo senso occorre creare una sinergia tra la formazione universitaria e il successivo aggiornamento professionale in un "unicum" in cui l'AIRO può svolgere un ruolo importante.

CURRICULUM

Posizione attuale

- Professore Ordinario SSD MED/36, Diagnostica per Immagini e Radioterapia, Dipartimento di Medicina Traslazionale (DMT), Università degli Studi del Piemonte Orientale
- Presidente della Scuola di Medicina
- Direttore della Scuola di Specializzazione in Radioterapia
- Direttore del Dipartimento Medico Specialistico ed Oncologico dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara
- Direttore della SCUO di Radioterapia Oncologica.
- Componente del Comitato Etico Interaziendale

Curriculum degli Studi

- 1982 – Laurea in Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Torino con voti 110/110 e lode
- 1985 – Specializzazione in Oncologia, Università degli studi di Pavia
- 1989 – Specializzazione in Radioterapia, Università degli Studi di Modena
- 1992 – Specializzazione in Radiodiagnostica, Università degli Studi di Torino

Attività Clinica

- 1984/1996 – Assistente Ospedaliero, Divisione di Radioterapia, Ospedale "Maggiore della Carità", Novara.
- 1997/1998 – Ricercatore Universitario e Consulente presso Divisione di Radioterapia, Istituto Europeo di Oncologia, Milano.
- 1998/2021 – Professore Universitario e Direttore della Struttura Complessa di Radioterapia Oncologica, Azienda Ospedaliero-Universitaria "Maggiore della Carità", Novara.

Fellowships e Stages

- 1995/1996 – Fellowship Proton Therapy, Massachusetts General Hospital - Harvard Medical School, Boston, MA, USA.
- 1993 – Stage presso "Centre G.F. Leclerc", Dijon, Francia
- 1994 – Stage presso CHUV, Lausanne, Svizzera.
- 2004 – Stage presso Ospedale "Gregorio Marañon", Madrid, Spagna

Attività Didattica

1996/2021 – docente di Radioterapia, Radiobiologia e Radioprotezione in corsi di laurea triennale e magistrale, fra cui Medicina e Chirurgia, Infermieristica e Tecniche di Radiologia medica per Immagini e Radioterapia.

2007/2017 – Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia e Presidente della Commissione Didattica.

2013-2021 – Faculty e, dal 2018, Direttore del corso ESTRO “Particle Therapy”

2014 – Faculty del corso ESTRO “Comprehensive Quality Management in Radiotherapy”

Altre attività in ambito accademico:

-Vice-Presidente della Conferenza Permanente delle Facoltà e Scuole di Medicina e Chirurgia con il coordinamento della Commissione per i problemi assistenziali (dal 2019)

-Componente della Commissione per l’Abitolazione Scientifica Nazionale (ASN), 2012-2013

-Revisore ANVUR VQR (2004-2010, 2011-2014, 2015-2019)

-Esperto ANVUR disciplinare e di sistema per accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio e delle Sedi Universitarie (dal 2015)

-Presidente dell’Osservatorio Regionale per la formazione medico-specialistica dal 2018 al 2021

-Componente della Commissione Nazionale per il concorso di ammissione alle Scuole di Specializzazione di area sanitaria per gli anni 2020 e 2021.

Attività Scientifica

Principali ambiti di ricerca: imaging in radioterapia, trattamenti combinati nei tumori testa-collo, radioterapia con protoni e ioni carbonio, radioterapia intraoperatoria, tumori rari, radiogenomica.

Oltre 190 pubblicazioni su Scopus con H-index=32.

Oltre 20 capitoli di libri.

2011 – 2020 Consulente scientifico, Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (CNAO) di Pavia.

Partecipazione a Progetti della Comunità Europea (CE):

-ENLIGHT (European Network for Light Ion Therapy)

-ULICE (Union of Light Ion Centres in Europe), responsabile WP13

-ACCIRAD (Accidental and unintended exposure in radiotehrapy) come rappresentante ESTRO

-EURACAN come rappresentante ESTRO

Progetti ESTRO:

-QUARTS “QUantification of Radiation Therapy Infrastructure and Staffing Needs”

-ESTRO Task Force for Intraoperative Radiotherapy.

Revisore di progetti scientifici:

-Progetti PRIN e FIRB (MIUR)

-Progetti della Comunità Europea (Horizon 2020)

-Institut National du Cancer (PHRC), Francia

-Slovenian Research Agency

-Belgian Foundation against Cancer

Collaborazione a progetti di realizzazione e sviluppo di centri di adroterapia:

2005/2007 – Advisory Scientific Board del Progetto per Protonterapia a Trento “ATREP”

2007/2018 - Comitato Tecnico-Scientifico della “Fondazione CNAO”

2008/2010 – International Technical Advisory Committee, Progetto “ETOILE”, Lyon, Francia

2014/2017 – International Advisory Board del Progetto “MEDAUSTRON”, Austria

Società Scientifiche Nazionali e Internazionali:

AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica)

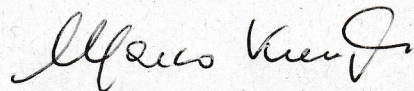
AIRB (Associazione Italiana di Radiobiologia)
ESTRO (European Society for Therapeutic Radiology and Oncology)
ASTRO (American Society for Therapeutic Radiology and Oncology)
ISIORT (International Society for Intra-Operative Radiation Therapy), Treasurer
RCN (Rare Cancer Network), Board Member
SEOR (Sociedad Española de Oncología Radioterápica), membro onorario
SIB (Società Italiana del Basicranio), membro del CD

In particolare:

2014/2015 - Presidente della "International Society for Intraoperative Radiation Therapy (ISIORT)"

2011/2012 - Presidente della Società Italiana del Basicranio (SIB)

Novara, 13 dicembre 2021

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Marco Vignani". The signature is written in a cursive, flowing style.